

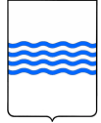


COMUNE DI MATERA

PROVINCIA DI MATERA



REGIONE BASILICATA



[ID: 7588]

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW

Denominazione Impianto:

IMPIANTO MATERA

Ubicazione:

Comune di Matera (MT)
Località Jesce

**ELABORATO
160100**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Cod. Doc.:
MAT21-160100-R_Rel-Paesaggistica



Project - Commissioning – Consulting
Viale Regina Margherita 176
00198 Roma (RM)
P.IVA 02010470439

Scala: --

PROGETTO

Data:
30/01/2023

PRELIMINARE

DEFINITIVO

AS BUILT

Richiedente:

CCEN MATERA S.r.l.
Piazza Walther Von Vogelweide, 8
39100 Bolzano (BZ)
P.IVA 03090410212

Tecnici e Professionisti:


*Ing. Luca Ferracuti Pompa:
Iscritto al n. A344 dell'Albo dell'Ordine degli
Ingegneri della Provincia di Fermo*

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
--	30/09/2021	Progetto Definitivo	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
01	30/01/2023	Integrazioni	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
02					
03					

Il Tecnico:
Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa




Il Richiedente:
CCEN MATERA S.R.L.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 2 di 54

[ID: 7588]

1. OGGETTO	3
2. ANALISI STATO ATTUALE	3
2.1 LOCALIZZAZIONE	3
2.2 STATO DI FATTO	5
2.2.2 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA	5
2.2.2.1 Verifica di Coerenza con il PIEAR.....	5
2.2.2.2 Verifica di Coerenza con il P.P.R.....	8
2.2.2.3 Verifica di Coerenza con il P.A.I.....	9
2.2.2.4 Verifica di Coerenza con la Pianificazione locale.....	10
2.2.2.5 Verifica di Coerenza con le Aree percorse da incendio.....	11
2.2.2.6 Verifica di Coerenza con il Vincolo idrogeologico.....	13
2.2.2.7 Verifica di Coerenza con la L.R. n. 54/2015.....	13
2.2.3 CARATTERI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E DELL'AREA DI INTERVENTO	16
2.2.3.1 Configurazione e caratteri geomorfologici-idrogeomorfologici.....	16
2.2.3.2 Caratteri naturalistici.....	18
2.2.3.3 Tessitura insediativa del contesto.....	19
2.2.3.4 Sistemi tipologici e caratteristiche tipologiche.....	19
2.2.3.5 Caratteri paesaggistici dell'area.....	20
2.2.4 RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE	25
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	31
3.1 OPERE DA REALIZZARE	31
3.2 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	31
3.3 ACCESSO AL SITO	32
4. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	33
4.1 SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	34
4.2 PREVISIONI DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO	43
4.3 OPERE DI MITIGAZIONE	43
5. CONCLUSIONI	54

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 3 di 54

[ID: 7588]

1. OGGETTO

Il presente documento è redatto quale **integrazione** alla documentazione relativa all'istanza per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale, ai sensi dell'Art. 23 del D. Lgs. 152/06, per la realizzazione in conformità alle vigenti prescrizioni di legge di un impianto agrovoltaiico di potenza di picco pari a **59.768,28 kW** e potenza in immissione pari a **49.174,00 kW** nel Comune di **Matera (MT)**, in Località "**Jesce**".

Tale integrazione risponde alla richiesta formulata da:

MiTE - Commissione Tecnica PNRR-PNIEC - prot. n. 7921 del 20/10/2022 - punto 1.1.a.1

La presente relazione paesaggistica ha in oggetto la realizzazione di un impianto agrivoltaiico.


Il progetto prevede la realizzazione di una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica per circa 60 MW di potenza nominale installata da ubicare nel Comune di Matera, in località extraurbana denominata "Jesce", nei pressi dell'omonima zona industriale in simbiosi con un sistema colturale ottimizzato per l'area in esame destinato alla coltivazione, produzione e commercio di piante aromatiche officinali (Lavanda).

2. ANALISI STATO ATTUALE

2.1 Localizzazione

L'area identificata per la realizzazione dell'impianto denominato "**MATERA**", oggetto della presente relazione, è situata a Nord-Est del Comune di Matera (MT) in località **JESCE**. Tale area ricade nell'ambito territoriale extraurbano del Comune di Matera e si trova a una distanza in linea d'aria di circa 8 km dall' ambito urbano dello stesso Comune.

L'area d'intervento e la Stazione di Elevazione Utenza MT/AT, risultano come da visura catastale ad uso "**Seminativo**" e sono censite presso la competente Agenzia del Territorio ai seguenti riferimenti: Matera, foglio 19, particelle 2, 274 (ex 17), 18 per l'area di progetto dell'impianto; Matera, foglio 19, particelle 249, 251 e 252 per la S.E.U. esistente da ampliare. Dal punto di vista cartografico l'area è individuata dagli elementi n. 472081-472082-473054-473053 della Carta Tecnica Regionale della Regione Basilicata in scala 1:5.000.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 4 di 54

[ID: 7588]

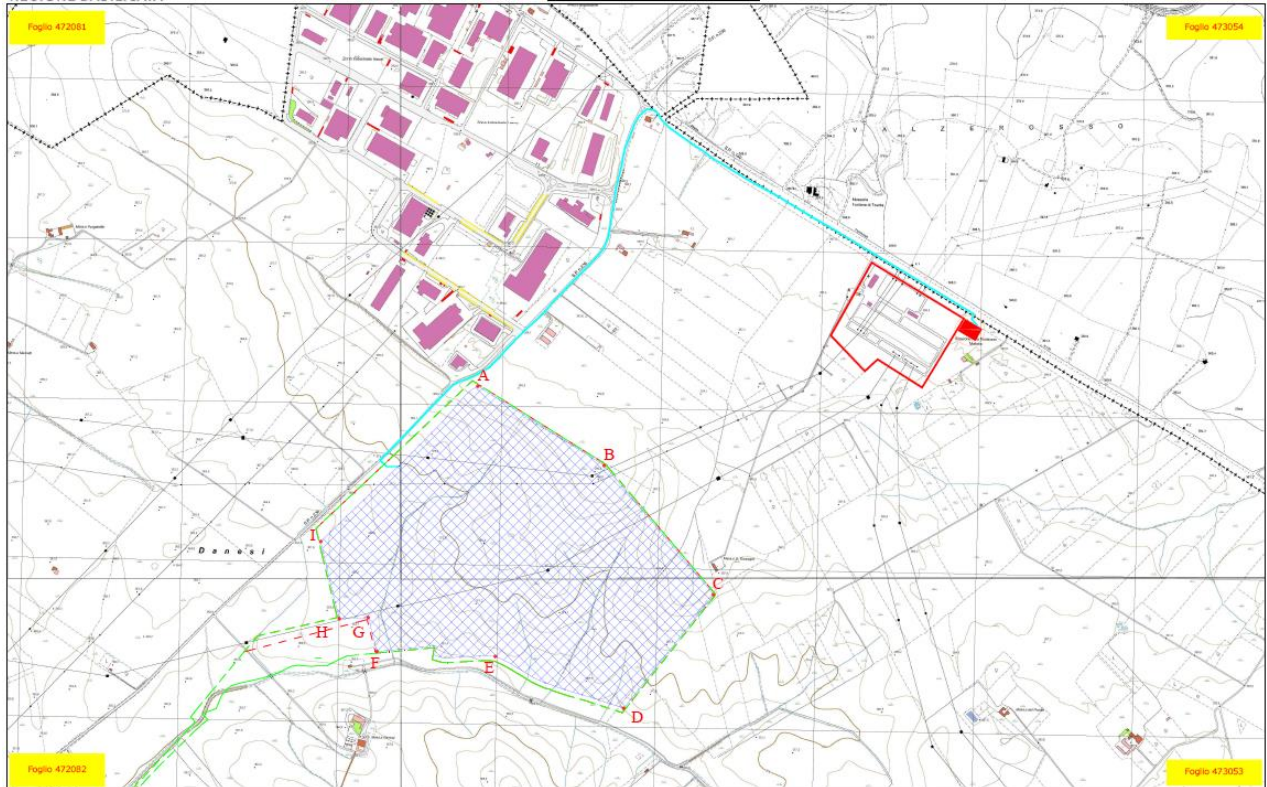


Fig. 1.1: Inquadramento su CTR

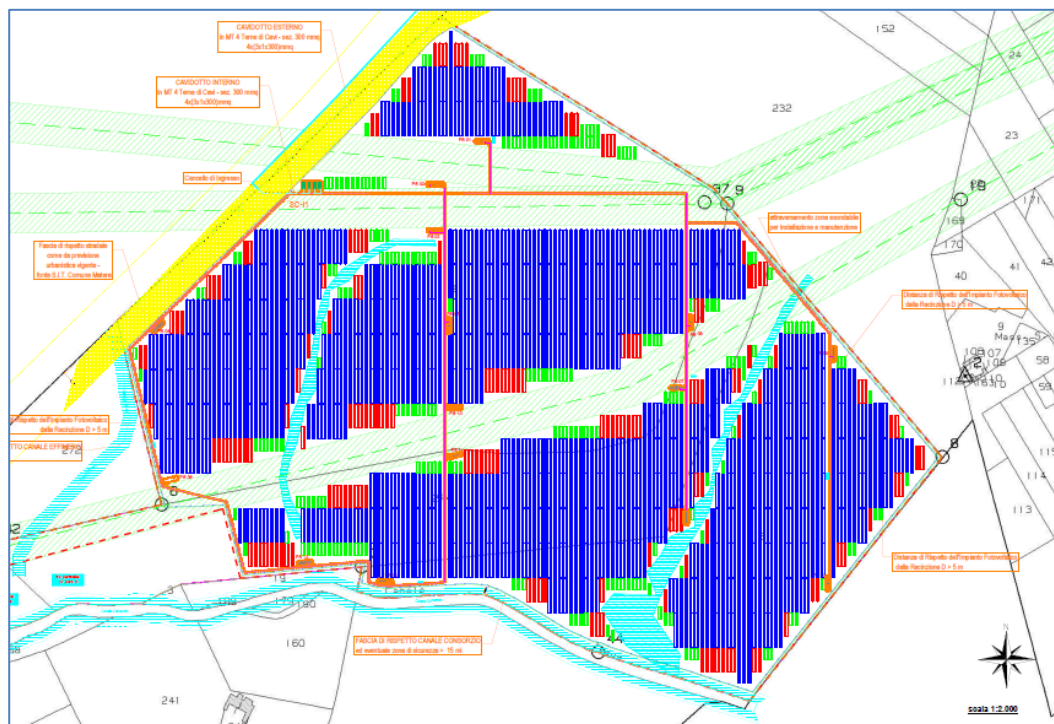



Fig. 1.2: Inquadramento layout su stralcio di mappa catastale

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 5 di 54

[ID: 7588]

2.2 Stato di fatto

L'area in cui ricade il sito interessa un ambito territoriale collinare, a tratti sub-pianeggiante, posto a ridosso del confine territoriale tra la Basilicata e la Puglia. Nello specifico, il comprensorio è caratterizzato dallo stringente rapporto tra le estensioni agricole ordinarie esclusivamente cerealicole, del tipo non irrigue e prive di colture specializzate, ed una consolidata infrastrutturazione antropica, testimoniata dalla presenza della vicina Zona Industriale Jesce, della Sottostazione AT di Terna e da un sistema viario interregionale di vario livello.

2.2.2 Analisi dei livelli di tutela

Per ciò che riguarda la sussistenza di aree soggette a vincolo ai sensi del D.lgs. 42/2004 e del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) si premette che dalla verifica dei livelli di tutela emerge che le aree oggetto di intervento non sono interessate dalla presenza di Beni Paesaggistici o Beni Culturali.


Per l'analisi dei livelli di tutela sono stati analizzati:

- Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.);
- Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata (P.P.R);
- Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico;
- Pianificazione locale;
- Aree percorse da incendio;
- Vincolo idrogeologico;
- L.R. n. 54 del 30 dicembre 2015 "Individuazione aree non idonee FER".

2.2.2.1 Verifica di Coerenza con il PIEAR

Si riportano di seguito quelle che, secondo il piano, sono siti non idonei per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile ovvero aree che per effetto dell'eccezionale valore ambientale, paesaggistico, archeologico e storico o per effetto della pericolosità idrogeologica si ritiene necessario preservare.

1. Le Riserve Naturali regionali e statali;
2. Le aree SIC e pSIC;
3. Le aree ZPS e pZPS;
4. Le Oasi WWF;
5. I siti archeologici e storico-monumentali con fascia di rispetto di 300 m;
6. Le aree comprese nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2;
7. Tutte le aree boscate;

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 6 di 54

[ID: 7588]

8. Aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione;
9. Le fasce costiere per una profondità di 1.000 m;
10. Le aree fluviali, umide, lacuali e dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde (ex D.lgs n.42/2004) ed in ogni caso compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
11. I centri urbani. A tal fine è necessario considerare la zona all'interno del limite dell'ambito urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n. 23/99.
12. Aree dei Parchi Regionali esistenti, ove non espressamente consentiti dai rispettivi regolamenti;
13. Aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità;
14. Aree sopra i 1200 metri di altitudine dal livello del mare;
15. Aree di crinale individuati dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato;
16. Su terreni agricoli irrigui con colture intensive quali uliveti, agrumeti o altri alberi da frutto e quelle investite da colture di pregio (quali ad esempio le DOC, DOP, IGT, IGP, ecc.);
17. Aree dei Piani Paesistici soggette a trasformabilità condizionata o ordinaria.

A valle dell'analisi vincolistica condotta (cfr. figg. da 2.1 a 2.4) si può affermare che il sito interessato dalla realizzazione dell'Impianto Agrivoltaico, il Cavidotto Interrato MT, nonché l'ampliamento della Stazione di Elevazione di Utenza, non ricadono all'interno delle Aree non Idonee definite dal PIEAR.

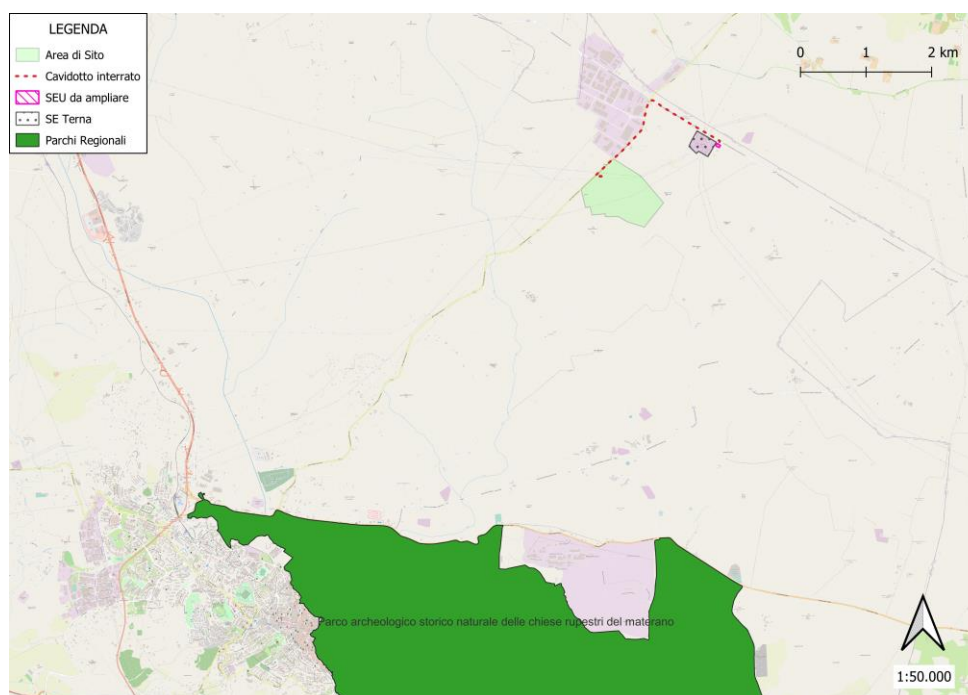



Figura 2.1: Inquadramento dell'area di progetto rispetto ai Parchi e Riserve Nazionali e Regionali individuate nel P.I.E.A.R.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 7 di 54

[ID: 7588]

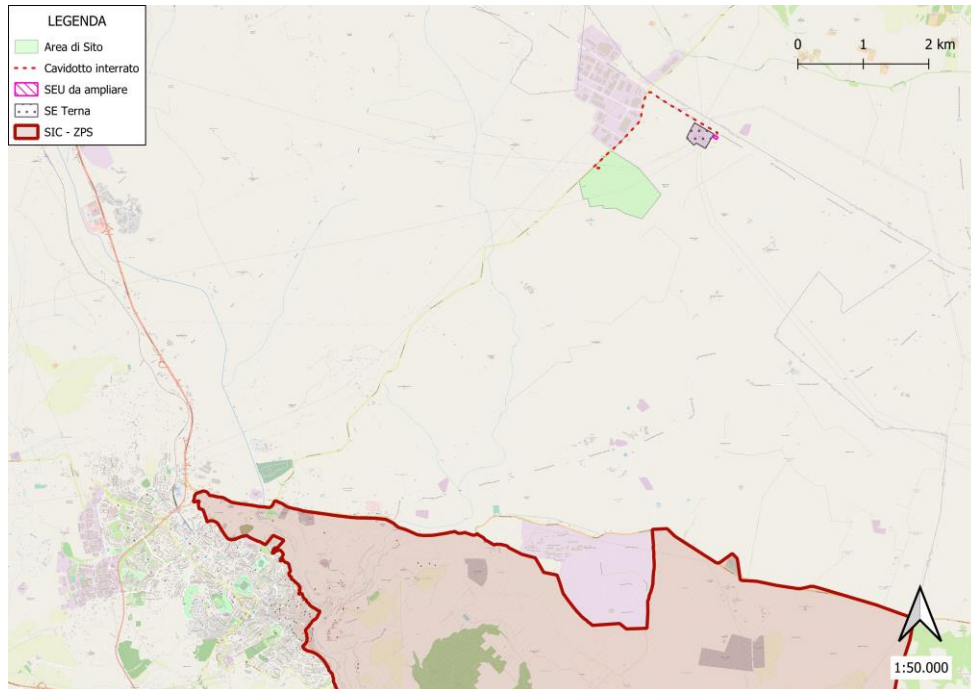


Figura 2.2: Inquadramento dell'area di progetto rispetto alle Aree SIC e ZPS individuate nel P.I.E.A.R.

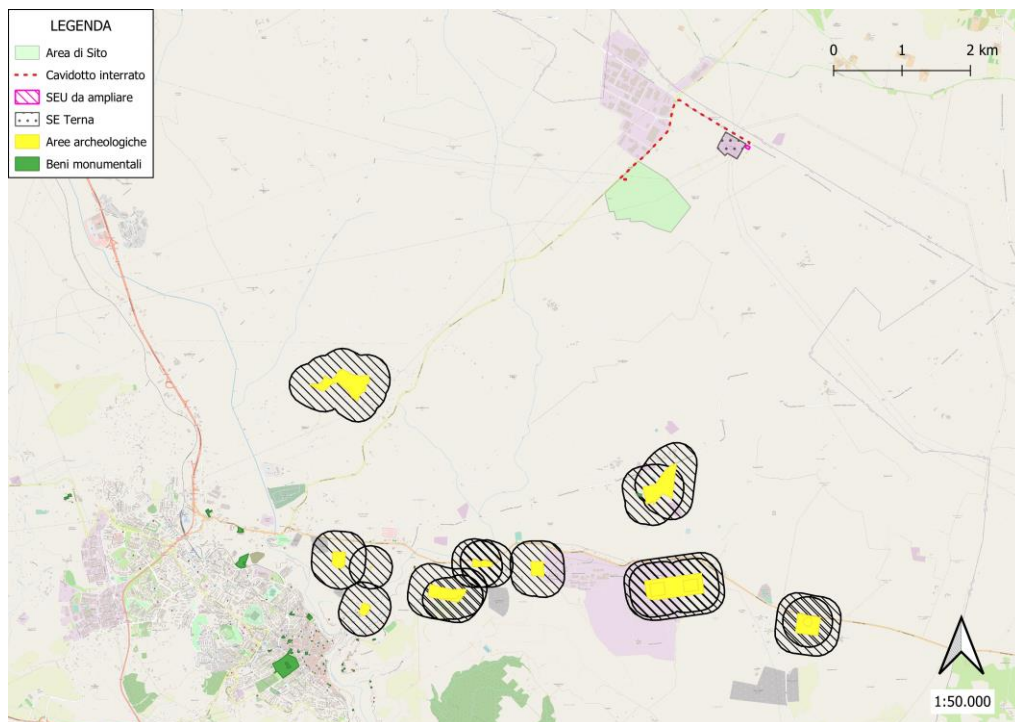



Figura 2.3: Inquadramento dell'area di progetto rispetto ai Piani Paesistici, Aree archeologiche e Beni Monumentali individuate nel P.I.E.A.R.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 8 di 54

[ID: 7588]

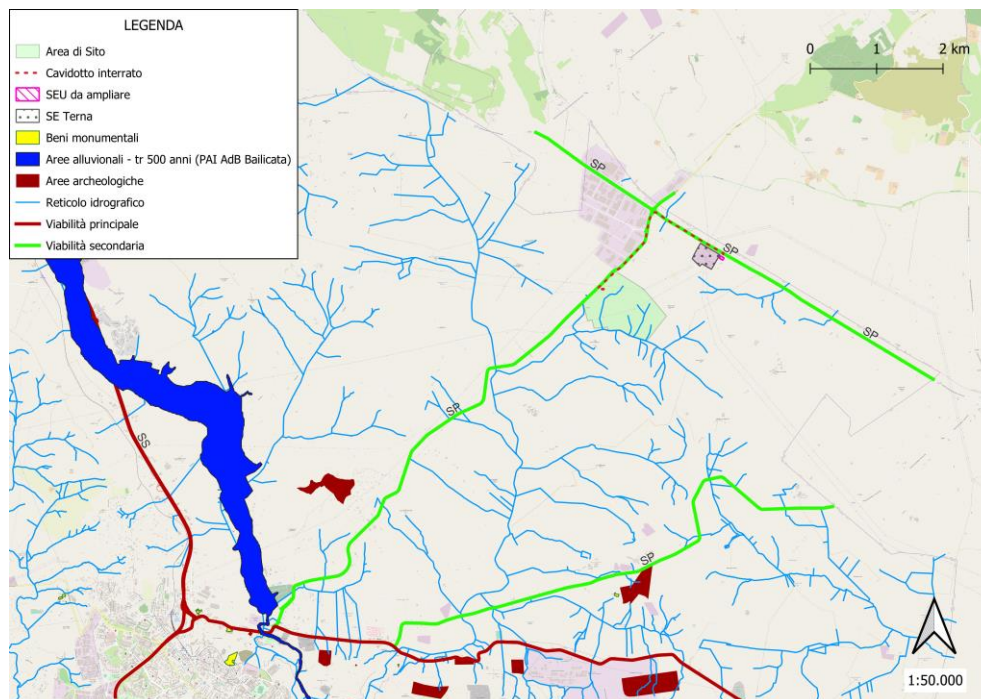


Figura 2.4: Inquadramento dell'area di progetto rispetto ad altri vincoli individuati nel P.I.E.A.R.

2.2.2.2 Verifica di Coerenza con il P.P.R.

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 Tutela, governo ed uso del territorio stabilisce all'art. 12 bis che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".


Si riportano di seguito quelle che, secondo il piano, sono siti non idonei per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile:

Beni culturali (artt. 10 e 45)

Beni paesaggistici (artt. 136 e 142)

Beni per la delimitazione di ulteriori contesti (art. 143)

In seguito all'analisi vincolistica condotta si può affermare che il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, il Cavidotto Interrato MT, nonché l'ampliamento della Stazione di Elevazione di Utenza, non ricadono all'interno delle Aree tutelate definite dal D.Lgs. 42/2004 (cfr. fig. 2.5). Sola la Linea MT di collegamento tra l'impianto agrivoltaico e la Stazione di Elevazione di Utenza interferirà attraversandolo il Regio Tratturo "Melfi – Castellaneta". Tuttavia essendo classificata come opera ricadente tra gli impianti a rete interrati sotto strada esistente risulta senza dubbio un'opera ammissibile.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 9 di 54

[ID: 7588]

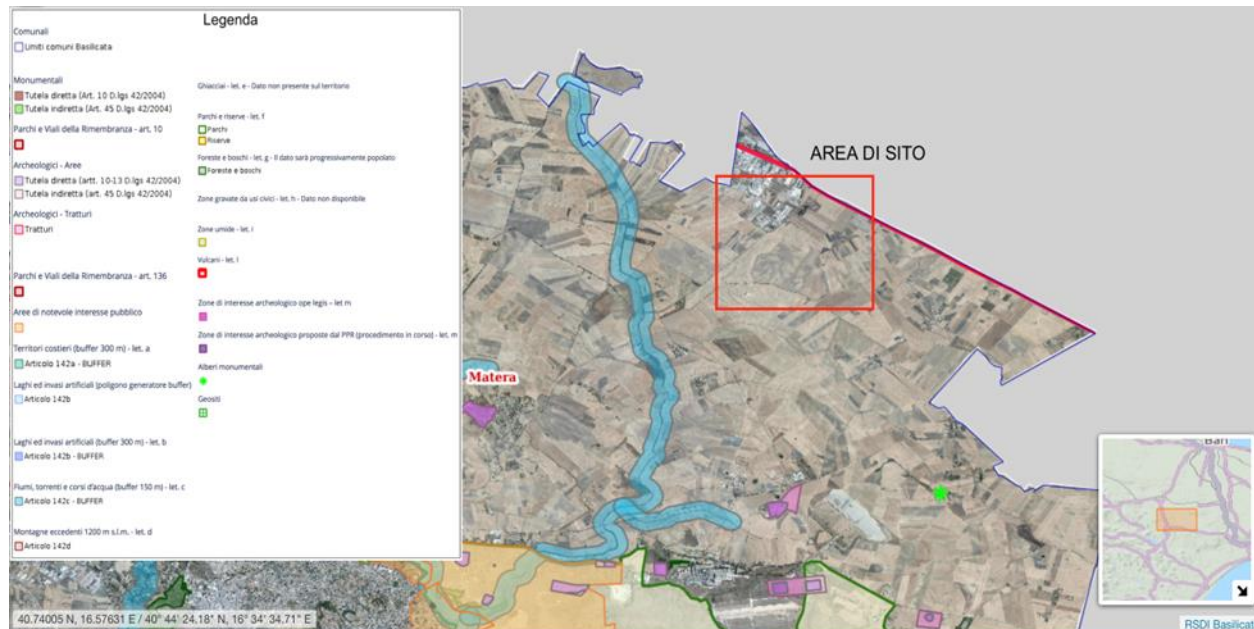


Figura 2.5: Inquadramento dell'area di sito rispetto al P.P.R. Basilicata – D.lgs. 42/2004

Fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis>


2.2.2.3 Verifica di Coerenza con il P.A.I.

L'area di installazione dell'Impianto agrivoltaico e dalle relative opere connesse (Cavidotto interrato MT, Ampliamento Stazione di Elevazione di Utenza) ricade nel Bacino Regionale del Fiume Bradano e non è Interessata da nessun vincolo P.A.I. di pericolosità e/o rischio idraulico oppure di rischio frana (cfr. figg. 2.6, 2.7 e 2.8).



Figura 2.6: Inquadramento dell'area vasta soggetta al progetto rispetto al P.A.I – Pericolosità idraulica

Fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis>

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 10 di 54

[ID: 7588]



Figura 2.7: Inquadramento dell'area vasta soggetta al progetto rispetto al P.A.I – Rischio idraulico

Fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis>




Figura 2.8: Inquadramento dell'area vasta soggetta al progetto rispetto al P.A.I – Rischio frane

Fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis>

2.2.2.4 Verifica di Coerenza con la Pianificazione locale

Come riportato dal Certificato di Destinazione Urbanistica l'area dell'impianto agrivoltaico in questione è divisa in una

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 11 di 54

[ID: 7588]

grande percentuale (più del 98%) come zona “agricola” (zona E) e un’altra più piccola (poco più dell’ 1%) come zona “aree extraurbane a disciplina progressa – AEDP/3 ASI – Jesce”.

Per quanto riguarda invece il cavidotto è prevista la posa interrata in trincea stradale delle rispettive SP271 Matera – Santeramo e SP140, che attraversano l’area industriale di contrada Jesce, fino all’ampliamento della SEU esistente situata ancora in zona “agricola” (cfr. fig. 2.9)

Ai sensi dell’art. 12, comma 7, del D.lgs. 387/03, *gli impianti agrivoltaici possono essere ubicati anche in zone classificate come agricole dai vigenti strumenti urbanistici*. Per tale ragione si può affermare che l’area è idonea alla realizzazione dell’impianto agrivoltaico in progetto.

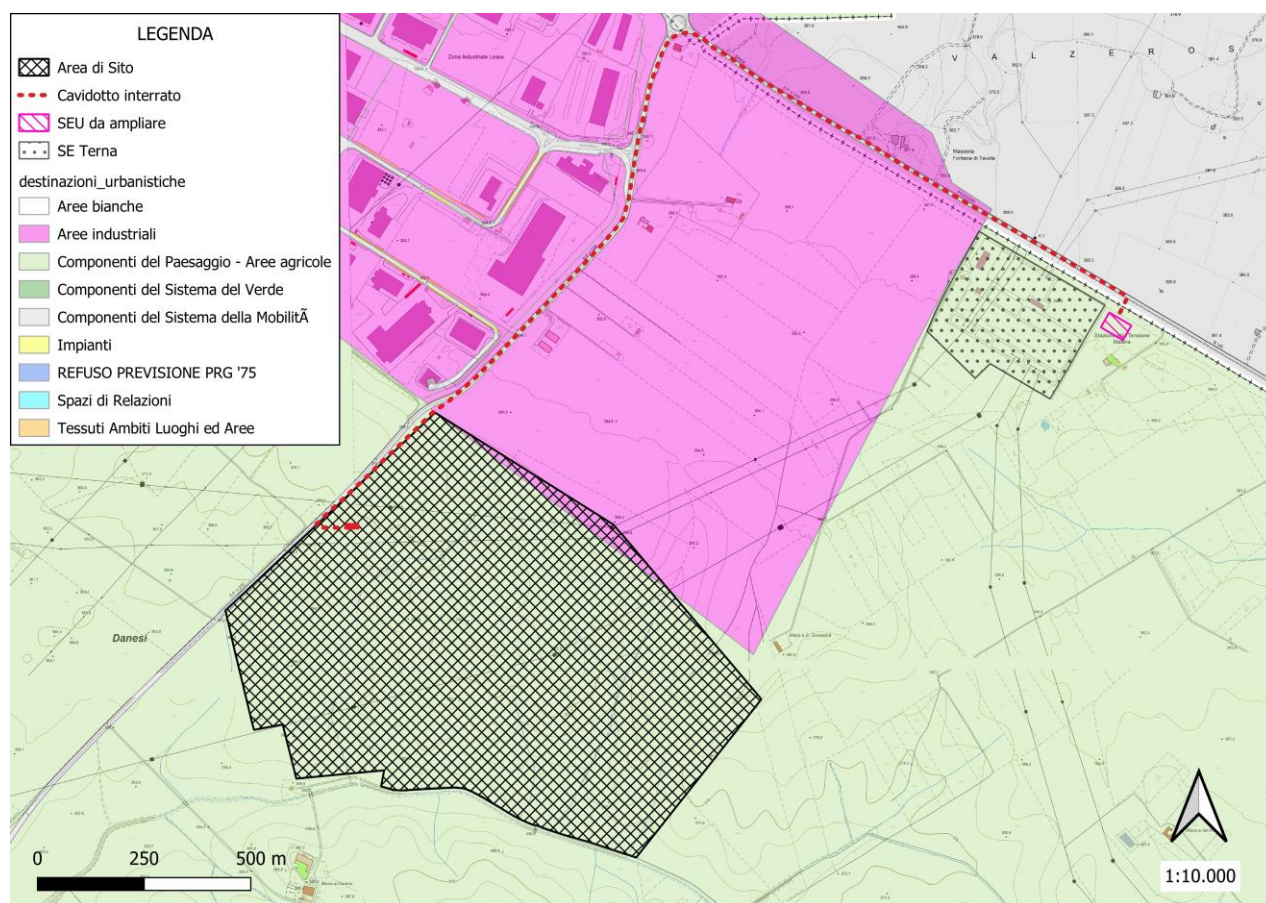



Figura 2.9: Inquadramento dell’area di progetto sul P.R.G.

2.2.2.5 Verifica di Coerenza con le Aree percorse da incendio

La norma impone la conservazione degli usi preesistenti l’evento per 15 anni, il divieto di pascolo per 10 anni ed il divieto dell’attuazione di attività di rimboschimento o di ingegneria ambientale con fondi pubblici per 5 anni (cfr. fig. 2.11). L’area dell’intervento proposto non è stata interessata da eventi incendiari nell’arco temporale di riferimento per cui la proposta

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 12 di 54

[ID: 7588]

progettuale risulta coerente con la norma citata.

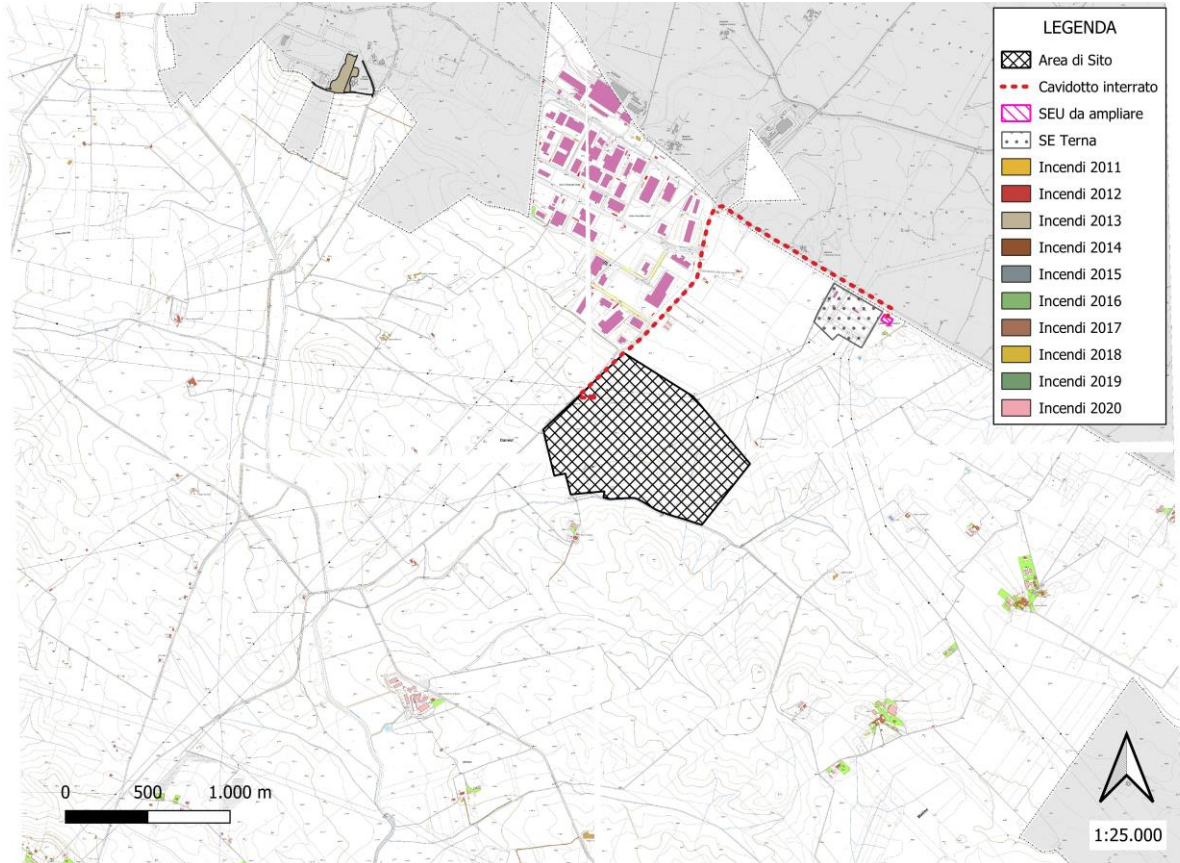



Figura 2.10 – Perimetrazione delle aree percorse da incendi

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 13 di 54

[ID: 7588]

2.2.2.6 Verifica di Coerenza con il Vincolo idrogeologico

Il Regio Decreto del 30/12/1923 n. 3267 dal titolo: "*Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani*" sottopone a "*vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli art. 7, 8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque*".

Dall'analisi della cartografia relativa al Vincolo Idrogeologico (cfr. fig. 2.11) si può notare quanto segue:

l'area oggetto della realizzazione dell'Impianto agrivoltaico e dalle relative opere connesse (Cavidotto interrato MT, ampliamento Stazione di Elevazione di Utenza) non rientra all'interno dell'Area interessata dal Vincolo Idrogeologico.

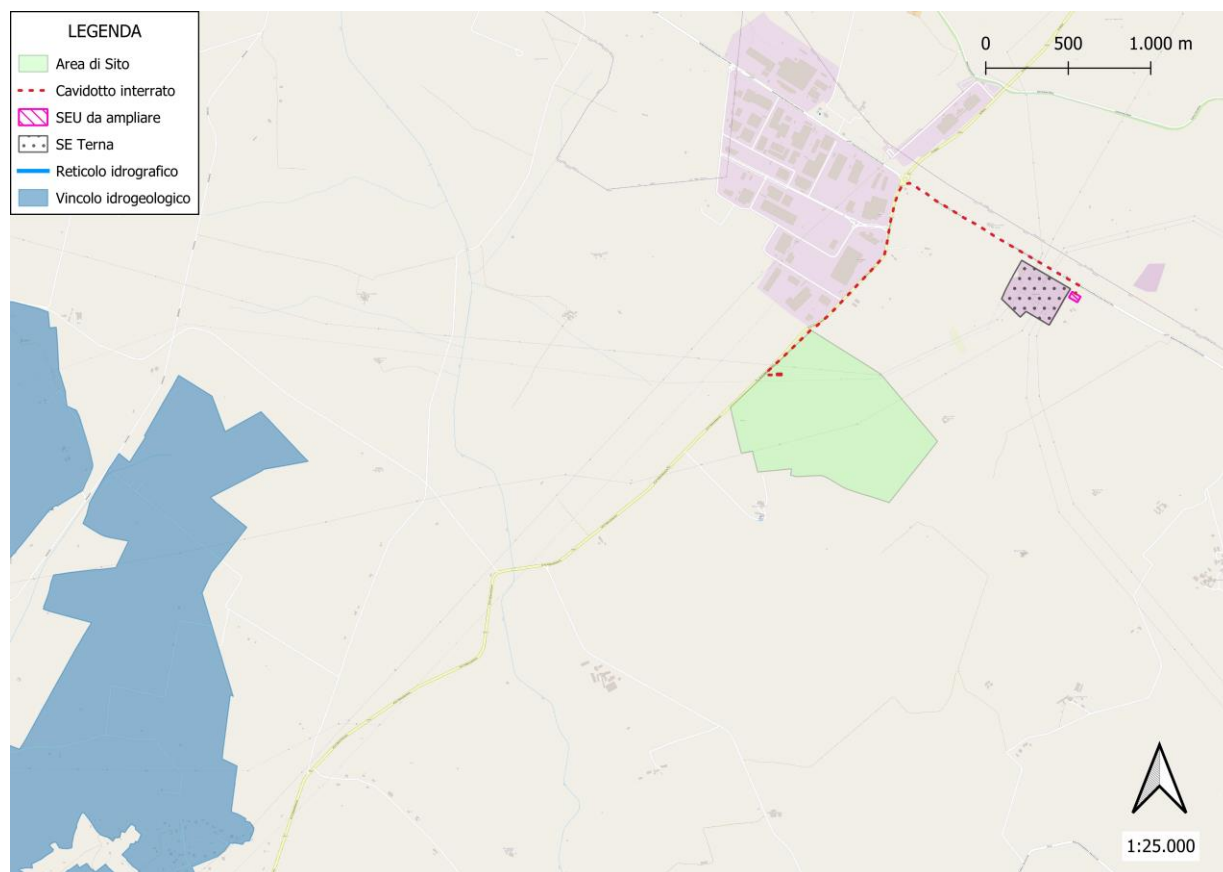



Figura 2.11: Inquadramento delle aree soggette al progetto rispetto al Vincolo Idrogeologico

2.2.2.7 Verifica di Coerenza con la L.R. n. 54/2015

Con la Legge Regionale n. 54 del 30 Dicembre 2015, pubblicata sul B.U.R. n.2 del 16/01/2016 "*Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010*" la

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 14 di 54

[ID: 7588]

Regione Basilicata ha introdotto, ulteriori criteri di valutazione per l’allocazione degli impianti da fonti rinnovabili nel territorio, rispetto a quanto indicato nel P.I.E.A.R con lo specifico Allegato A.

Dall’analisi condotta risulta che l’area oggetto dell’intervento di realizzazione dell’impianto agrivoltaico, il Cavidotto Interrato MT, nonché l’ampliamento della Stazione di Elevazione di Utenza ricadono all’interno (vedi Figura 2.5):

1. del buffer di 8.000 metri di distanza dal sito denominato IT 670 “*I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera*” che risulta iscritto nell’elenco dei siti del patrimonio mondiale dell’UNESCO;
2. delle aree di interesse archeologico – comparti “Il Materano”;
3. delle aree già vincolate o in iter di istituzione – ex L. 1497/39. In particolare nelle aree interessate da vincoli paesaggistici in itinere;
4. con i beni archeologici tutelati Ope legis – Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983.

Tuttavia l’area ricade nella specifica fattispecie disciplinata dall’art. 2, co. 2- bis, della legge regionale n. 54/2015 (rectius co. 3 dell’art. 2, per effetto della novella di cui all’art. 20, co. 1, l.r. 24 luglio 2017, n. 19), nella versione applicabile ratione temporis alla fattispecie in esame, secondo cui «nei buffer relativi alle aree e siti non idonei è possibile autorizzare l’installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto delle modalità e prescrizioni indicate nel comma 1 del presente articolo».


Per tale motivo è stata condotta un apposito studio di compatibilità paesaggistica attraverso un “Analisi di Intervisibilità” (vedi documento 29-VIA.05) corroborata da un approfondito reportage fotografico (cfr. elaborato “MAT21-160110-R_Report-Fotografico-AO-PO” e trattazione seguente nella presente relazione) da cui si dimostra che l’impianto agrivoltaico data la sua collocazione non risulta visibile da vari siti di interesse storico paesaggistico del territorio circostante, tanto meno dal sito UNESCO con il quale non vi è alcun reale rapporto di prossimità.

Inoltre, al fine di ottenere un inserimento paesaggistico ottimale ed un conseguente impatto visivo minimo, sono stati progettati degli interventi di mitigazione visiva e di compensazione ambientale accuratamente sviluppati, come si può vedere più specificatamente negli elaborati grafici del Progetto Definitivo

Per quanto riguarda i poligoni individuati in cartografia dei comparti di interesse archeologico, come specificato nel DGR n. 903 del 07/07/2015, essi non costituiscono una delimitazione topografica con valore esclusivo, ma intendono svolgere la funzione, prevista dall’allegato 3 del D.M. 10/09/2010, di “offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, [...] NON CONFIGURANDOSI come divieto preliminare.

Per i beni archeologici tutelati Ope legis – Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 bisogna specificare che risulta esserci un’interferenza con la sola Linea MT di collegamento tra l’impianto agrivoltaico e l’ampliamento della Stazione di Elevazione di Utenza che attraverserà il Regio Tratturo “Melfi – Castellaneta”.

Nel caso specifico trattasi di una Linea Elettrica interrata che per la quasi totalità, tranne che per l’ultimo tratto di collegamento all’ampliamento della SEU esistente, insisterà sulla S.P. 140 la cui sede stradale è costeggiata dal vincolo

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 15 di 54

[ID: 7588]

in questione. In questi casi sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Nell'ultimo tratto necessario per il collegamento all'ampliamento della SEU esistente, nonostante il tempo e le arature abbiano cancellato il tracciato del tratturo, la cui esistenza rimane solo a livello catastale, il necessario attraversamento sarà eseguito mediante tecnica della TOC, che comporta un passaggio sotterraneo senza disturbo per gli elementi attraversati.

Per le ragioni sopra elencate si può affermare che l'intervento è perfettamente coerente con quanto indicato nella L.R: 54/2015.

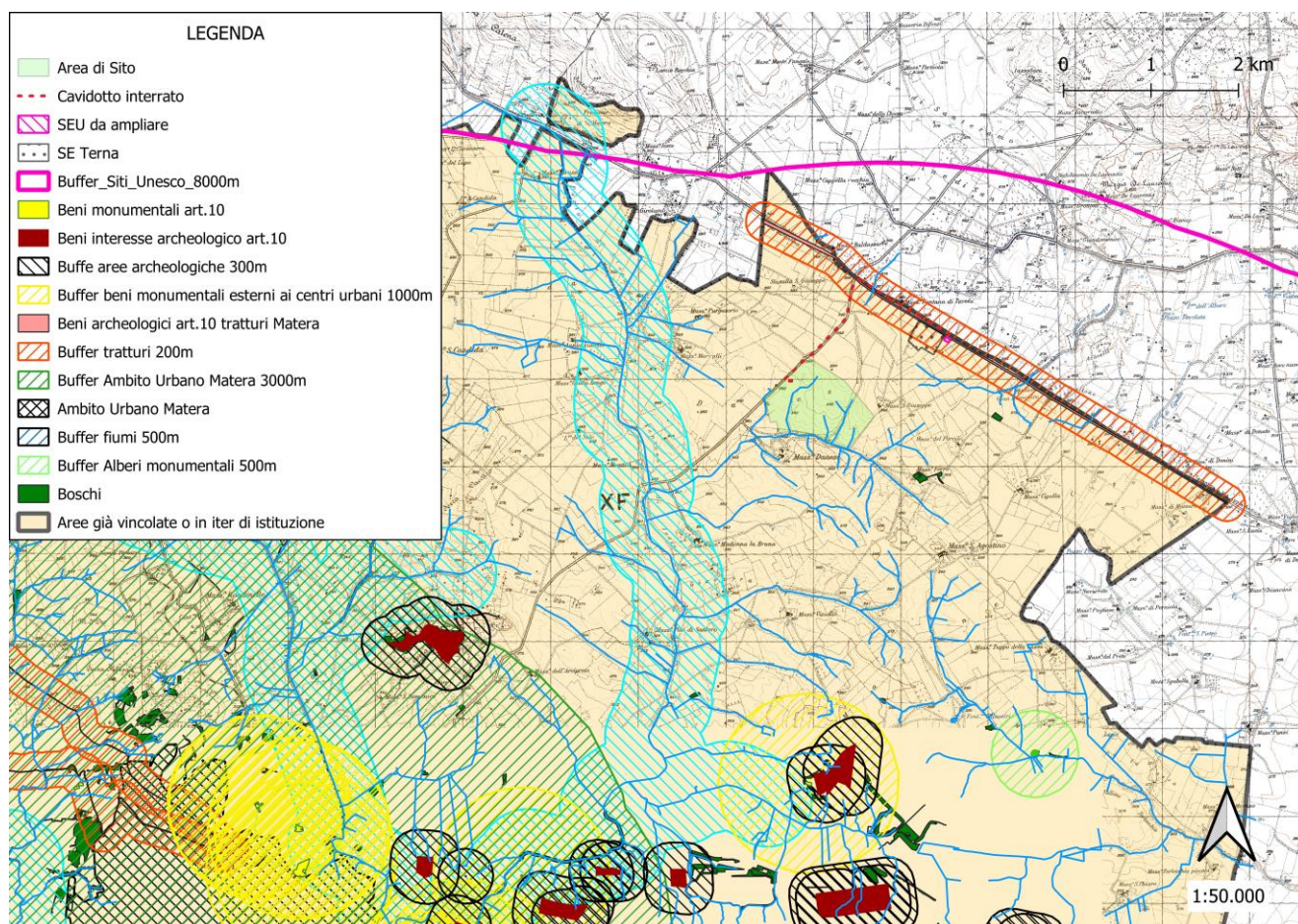



Figura 2.12: Inquadramento dell'area di sito soggetta al progetto rispetto alle prescrizioni della L.R: 54/2015 - Aree sottoposte a tutela del paesaggio del patrimonio storico artistico ed archeologico

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 16 di 54

[ID: 7588]

2.2.3 Caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

2.2.3.1 Configurazione e caratteri geomorfologici-idrogeomorfologici

Il sito di progetto è localizzato in un contesto agricolo industrializzato su un versante con deboli pendenze verso Sud e Sud-Ovest dove non sono presenti elementi di pericolosità geomorfologica.

L'area è caratterizzata da una serie di rilievi ad assetto tabulare, laddove affiorano i depositi prevalentemente limo-argillo sabbiosi. In corrispondenza degli affioramenti calcarei la morfologia è collinare con blande ondulazioni, con quote topografiche che si attestano tra 360 e 400 metri s.l.m. Essa in particolare degrada da Nord-Est verso Sud-Ovest in direzione del Pantano Jesce che insieme ai suoi fossi caratterizza il paesaggio.

In particolare l'area di impianto risulta avere una debole pendenza verso Sud Sud-Ovest con la presenza di due fossi effimeri. I due fossi scendono dal settore nord verso il fosso cementato posizionato nel settore sud dell'area di impianto. Per quanto riguarda la pericolosità idraulica e rischio frane le aree sono esentate da tali problematiche confermate dalle planimetrie redatte dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.


Dallo studio geomorfologico di dettaglio l'area è risultata con pendenze blande che non superano i 10°, pertanto non è stato eseguito uno studio sulla valutazione della stabilità del versante. Alla luce di tali osservazioni, quindi, si conferma la stabilità morfologica dell'area e l'assenza di elementi di pericolosità in tutta l'area di interesse progettuale.

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua episodici, diretti generalmente in direzione est-ovest e nord-sud per recapitare le acque degli interi bacini idrografici in un fosso cementato che scorre in direzione est-ovest a sud dell'area oggetto di studio.

L'idrografia sotterranea è invece tipica di rocce permeabili per porosità e per fessurazione e fratturazione. Nei depositi calcarei (substrato geologico profondo) infatti, le acque di provenienza meteorica si muovono all'interno della roccia attraverso fratture sub - verticali e sub - orizzontali, originando così degli acquiferi molto profondi.

I depositi calcarenitici presentano invece una permeabilità per porosità e per fessurazione, le acque meteoriche filtrano nel sottosuolo attraverso i pori della roccia dando luogo ad acquiferi molto variabili sia arealmente che nelle portate.

Nell'area di intervento non è segnalata la presenza di falde freatiche superficiali (Giugno 2020) ma la presenza di una falda profonda o di base, invece, attesta la sua superficie piezometrica alla profondità di circa 400.00 m. dal p.c. nel massiccio carbonatico dei calcari mesozoici.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 17 di 54

[ID: 7588]

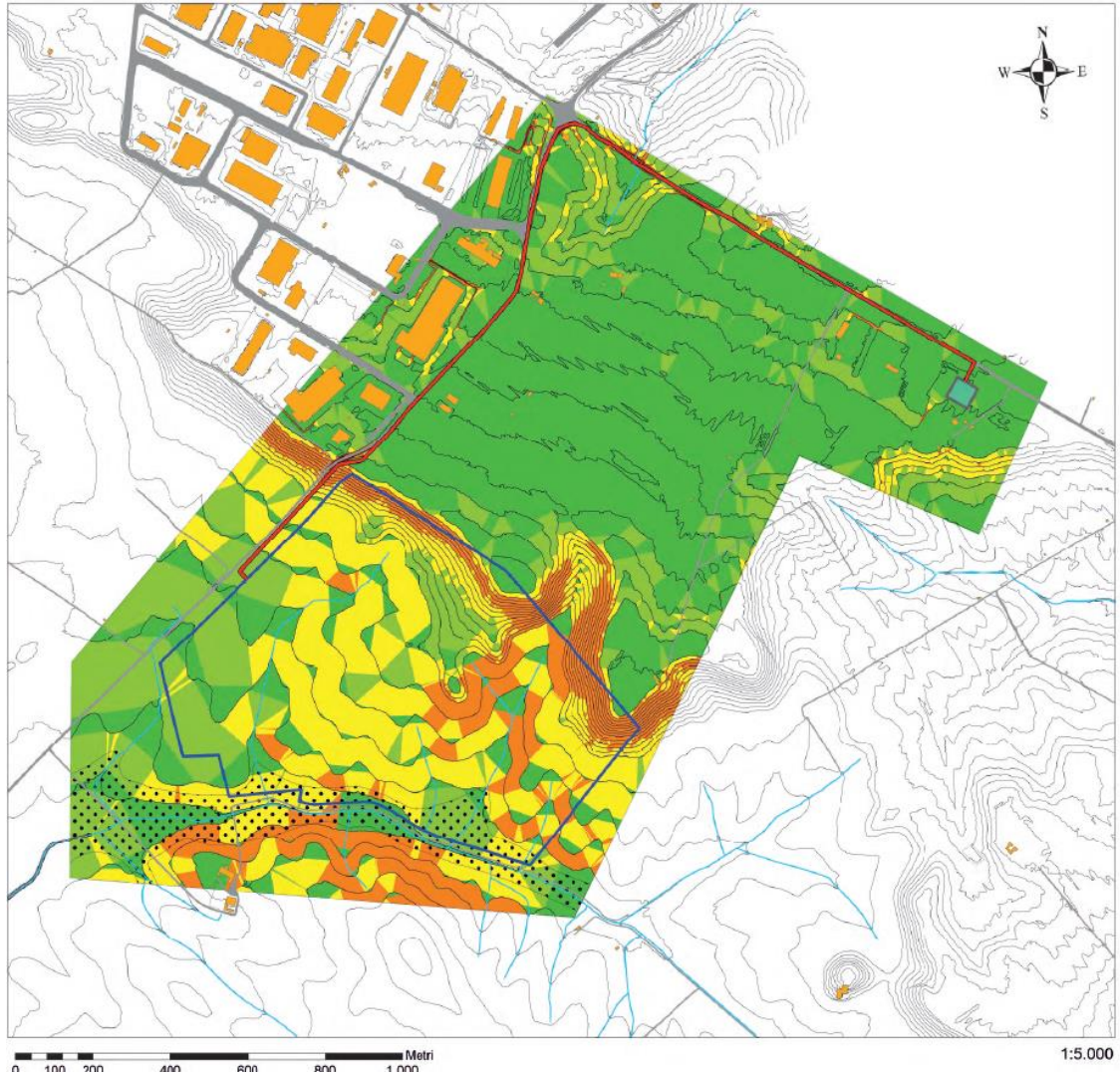



Figura 2.13: Carta geomorfologica dell'area di progetto (elaborazione interna)

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 18 di 54

[ID: 7588]

2.2.3.2 Caratteri naturalistici

L'area di intervento non appartiene ad alcun sistema naturalistico propriamente detto (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi), tuttavia, merita segnalare che essa ricade a 2,4 km dalla ZSC IT9120007 "Murgia Alta" e 4,7 km dalla ZSC IT9220135 "Gravine di Matera". Per tale circostanza è stata redatta la V.Inc.A. a livello di screening tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea (cfr. elaborato "MAT21-160107-R_Rel-Screening-VIncA").


Presso di essa la spinta modellante del paesaggio è stata data principalmente dall'attività agricola che ha originato scenari prevalentemente agricoli a seminativo. La pressione antropica ha portato ad una vistosa modificazione del paesaggio causando quindi una drastica rarefazione della copertura vegetale naturale.

Complessivamente a livello di area vasta si osserva, accanto alle vaste superfici coltivate in prevalenza a cereali (grano duro in netta prevalenza), un modesto sviluppo di ambienti limite tra le garighe, boschi di leccio e macchia (con tendente prevalenza di quest'ultime).

Trattasi principalmente di formazioni erbacee xerofile ed ascrivibili, secondo i criteri dettati dalla fitosociologia, ad associazioni vegetali quale: Thero - Brachypodietea (praterie di origine antropica involute e formate prevalentemente da Euphorbia spinosa ed Euphorbia dendroides) cui si aggiungono ginestra spinosa (Calicotome spinosa), rosmarino, timo e numerose altre specie xerofitiche. Nelle aree rocciose o con affioramenti litoidi, generalmente marginali alle campagne coltivate, si riscontrano prevalentemente cespuglieti con presenza di lentisco (Pistacia lentiscus), perastro (Pyrus pyraester) biancospino (Crataegus spp.), prugnolo (Prunus sp.), corbezzolo (Arbutus uneda), mirto (Myrtus communis), ginepro (Juniperus spp.), olivastro (Olea oleaster), fillirea (Phillyrea sp.) e cisto (Cistus monspeliensis, Cistus salvifolia, Cistus spp.), talvolta accompagnati da fico d'India (Opuntia ficus – indica); questi tipi vanno intesi come ambienti a vegetazione principalmente erbacea ed arbustiva o spazi aperti senza o con poca vegetazione.

Ancora tra gli arbusti di macchia sono da citare l'alaterno (Rhamnus alaternus), il viburno (Viburnum tinus), la ginestra odorosa (Spartium junceum), la cornetta dondolina (Coronilla Juncea), il ginepro rosso (Juniperus oxycedrus) e il ginepro fenicio (Juniperus phoenicea) nonché, alquanto raramente nelle formazioni indicate, l'erica arborea (Erica arborea). Gli aspetti di macchia a ginepri e a sclerofille sempreverdi si inquadrano dal punto di vista fitosociologico nella classe Quercetea ilicis e nell'ordine Pistaccio-Rhamnetalia alterni.

La componente forestale, là ove sia presente, che si rifà al tipo della foresta mediterranea decidua, sufficientemente rappresentata in ambito di area vasta piuttosto che di sito, è costituita da macchie boscate anche relativamente estese o nuclei, da limitati a relativamente espansi, di boscaglie costituite di latifoglie mesofile e/o meso - termofile a dominanza di quercia: Quercus cerris o cerro e Quercus pubescens o roverella e in subordine, tra le querce con presenze da sporadiche ad occasionali: Quercus troiana o fragno, Quercus ilex o leccio e Quercus spp. (Quercua amplifolia – Quercus

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 19 di 54

[ID: 7588]

virginiana) con un ottimo corredo di specie arboree complementari completato da specie a portamento sub-arboreo: Fraxinus ornus o ornio / Fraxinus angustifolia o frassino ossifillo, Ostrya carpinifolia o carpino e Carpinus spp.; Acer monspessulanum o acero minore, Juniperus spp. Con Prunus spinosa e Prunus mahaleb, Crataegus monogyna o biancospino, Corylus avellana o nocciolo e Cornus mas o corniolo insieme ad arbustive con portamento arbustivo/suffruticoso: Rubus ulmifolius o rovo e Rosa canina o rosa selvatica; ovvero a portamento lianoso: Clematis vitalba o clematide, Clematis spp., Lonicera spp. o caprifoglio ed al corredo del sottobosco qui caratterizzato da Ruscus aculeatus (pungitopo), Asparagus aculeatus (aparago aculeato) e Cyclamen repandum (ciclamo) ed ascrivibili all'alleanza: "Quercion ilicis" e "Quercion pubescentis", comprendenti le citate Associazioni Vegetali del cerro, della roverella e leccio/fragno.

Nell'area di intervento si segnala invece la presenza frumento in primis ed altre erbacee (orticole / leguminose) in secondo piano.

L'analisi floristico-vegetazionale condotta sul sito ha escluso la presenza nell'area di specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e inoltre la tipologia degli habitat che sono stati rilevati non sono presenti in Direttiva Habitat 92/43 CEE. Infine dalle verifiche in campo, si evidenzia la completa assenza di ulivi con caratteristiche di monumentalità ai sensi della L.R. della Basilicata n. 24/2015.


2.2.3.3 Tessitura insediativa del contesto

Il contesto territoriale in cui è inserita l'area di intervento è qualificato da una maglia insediativa a carattere sparso tipica dei sistemi rurali, nella quale si frappone, interrompendone la continuità, la Zona Industriale di Jesce ubicata a poche centinaia di metri di distanza in direzione nord-ovest dall'area in esame, appartenente al Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera fondato nel 1961. Si tratta pertanto di un insediamento di storia ultra-cinquantennale. Il livello di antropizzazione è evidenziato dalla presenza di un importante crocevia stradale: la S.P. n. 271 della Basilicata e la S.P. n. 236 della Puglia si incontrano al confine fra le due regioni intersecando a loro volta le SS.PP. n. 140 e n. 41, che ricalcano il tracciato dell'antica via Appia. A poche centinaia di metri dall'intersezione in direzione sud-est sorge la sottostazione elettrica di Terna, presso la quale recapitano una serie di elettrodotti aerei di alta tensione i cui tralicci caratterizzano in maniera evidente la stessa area di progetto e i suoi dintorni.

Il territorio urbanizzato di Matera risulta ubicato ad una tale distanza che è da ritenersi oggettivamente avulso dalla tessitura insediativa propria del contesto analizzato.

2.2.3.4 Sistemi tipologici e caratteristiche tipologiche

I sistemi tipologici prevalenti distribuiti nell'intorno dell'area di intervento sono rappresentati dalle strutture rurali dell'architettura popolare in Basilicata che possono essere distinte nelle seguenti tipologie:

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 20 di 54

[ID: 7588]

1. abitazione e rustico nello stesso edificio e in un unico vano;
2. abitazione e rustico nello stesso edificio, ma articolato in più vani, giustapposti o sovrapposti;
3. abitazione e rustico in edifici separati.


La varietà delle strutture è in funzione della configurazione estremamente variegata della regione, che presenta zone pianeggianti, collinari e montuose, dei diversi sistemi di proprietà e delle tipologie colturali. La zona di interesse, a prevalente andamento collinare, è caratterizzata da grandi proprietà terriere, con colture estensive e pascoli, cui corrispondono strutture rurali più ampie e complesse.

Si possono pertanto distinguere le seguenti varietà:

- masserie di forma semplice: condotte direttamente dai proprietari e costituite da un edificio ad un solo livello ove insiste sia l'abitazione del proprietario sia il rustico; una variante di questa tipologia contiene fino a tre o quattro edifici elementari affiancati in serie fino ad una lunghezza massima di 40 metri;
- masserie di forma compatta: aziende di tipo misto (ovvero destinate sia alla cerealicoltura che all'allevamento) con estensione di più di 100 ettari, in cui il fabbricato principale è generalmente di tipo unitario, con il rustico a piano terra e l'abitazione del proprietario al primo piano, o in torre situata al centro o ai lati; tra le masserie compatte rientrano anche quelle di forma composita, in cui il fabbricato principale (unitario o con torre) è circondato da costruzioni sparse adibite a rimessa per attrezzi, magazzino, pagliera, cappella votiva e alloggio per salariati fissi e per i fittuari;
- masserie a corte: aziende formate da fabbricati abitativi, ambienti a rustico e muri perimetrali posti a margine di un ampio cortile centrale chiuso, presenti soprattutto nelle proprietà terriere di maggiore estensione;
- masserie-villaggio: grandi case padronali, spesso di origine medioevale, cui erano associate, a poca distanza, costruzioni più modeste per i lavoranti;
- masserie-casini (o masseriole): case di tipo unitario con scala esterna, in cui l'abitazione padronale poteva trovarsi anche in torre di due piani.

2.2.3.5 Caratteri paesaggistici dell'area

Nel presente contesto si può intendere il paesaggio come aspetto dell'ecosistema e del territorio, così come percepito dai soggetti culturali che lo fruiscono. Esso pertanto è rappresentato dagli aspetti percepibili sensorialmente del mondo fisico, arricchito dai valori che su di esso proiettano i vari soggetti che lo percepiscono; in tal senso si può considerare formato da un complesso di elementi compositivi, i beni culturali antropici ed ambientali, e dalle relazioni che li legano. L'interazione degli elementi caratterizzanti fin qui descritti determina l'assetto paesaggistico dei luoghi, costituito da un mosaico di unità omogenee di estensione contenuta, che nel complesso può considerarsi rappresentativo di vaste e diffuse aree della media collina lucana, ove le peculiarità ambientali del territorio in oggetto, lungi dal sostanzarsi in emergenze specifiche, consistono essenzialmente nell'articolazione e nel susseguirsi di "paesaggi", ove caratterizzati

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 21 di 54

[ID: 7588]

quasi esclusivamente da distese ondulate di seminativi, ora da ampie aree arborate che rimarkano i caratteri orografici dei luoghi. I luoghi, più che essere caratterizzati da “emergenze”, denunciano l’esito dell’interazione tra caratteri strutturali geomorfologici e vegetazionali e caratteri antropici di stratificazione degli usi.

Il Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata di cui alla L.R. 23/99 e ss. mm. ii. individua i seguenti Ambiti di Paesaggio:

A – Il complesso vulcanico del Vulture

B – La montagna interna

C – La collina e i terrazzi del Bradano

D – L’altopiano della Murgia materana (ambito nel quale si inserisce l’intervento in esame)

E – L’alta valle dell’Agri


F – La collina argillosa

G – La pianura e i terrazzi costieri

H – Il massiccio del Pollino



Figura 2.13: Gli ambiti di paesaggio definiti dal PPR Basilicata (RSDI Basilicata)

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 22 di 54

[ID: 7588]

Complessivamente, il sistema ambientale più prossimo all'area di sito non presenta elementi di particolare sensibilità, anche in considerazione dei forti connotati antropici (rurali ed industriali) che prevalgono sulle condizioni di naturalità.

Tuttavia all'interno dell'area vasta l'elemento paesaggistico che spicca in maniera molto più che evidente rispetto all'intero territorio provinciale è la zona delle Gravine e dei Sassi di Matera altresì denominata Parco delle Chiese Rupestri, sito riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità e riconosciuto nell'apposito elenco con il codice e la denominazione **"IT670 – I Sassi ed il Parco delle Chiese Rupestri di Matera"**.

La Gravina è un profondo burrone, un canyon lungo diversi chilometri percorso da un torrente. Le città di Matera si è sviluppata lungo i dirupi di questa Gravina, come diremo nelle pagine successive, dando vita al vasto tessuto urbano dei Sassi e della Civita. Il termine "gravina" deriva da grab (accadico-sumerico > fenicio > ecc. = fossa, scavare, incidere, da cui: grafos, graffiare, graben = tombe, gravure = incisione).

Con un facile sentiero che scende da porta Pistola, nei pressi del convento di S. Lucia alla Civita, è possibile raggiungere la più importante riserva d'acqua dei tempi antichi, cioè il laghetto di acqua perenne detto lo Jurio, alimentato dal torrente Jesce, con piccole cascate, durante le piogge.

Matera, Gravina, Laterza, Ginosa, Palagianello, Mottola fino a giungere a Massafra sono caratterizzate da un motivo comune di insediamento urbano in grotte ancorate sugli scoscesi dirupi della Gravina, riconosciuto come la cosiddetta "Civiltà Rupestre".

Con il monachesimo eremitico del Medioevo si è sviluppato il fenomeno delle chiese rupestri, nelle grotte a ridosso della Gravina ed in valloni aspri ed isolati.


La Murgia (dal latino murex: roccia, pietra, da cui muro, muretto a secco) è un altopiano calcareo che si estende dal Salento fino a Matera, di natura carsica, con fauna e flora tipiche. Grotte, chiese rupestri e villaggi neolitici sono il segno della presenza ininterrotta dell'uomo in questo habitat, prima raccoglitore, poi pastore e agricoltore. La presenza ininterrotta dell'uomo in quest'area è testimoniata da decine di villaggi neolitici, ricchi di tombe e cisterne per la conservazione dell'acqua e derrate varie.

Questo territorio è molto povero di risorse, ma, nel corso dei millenni, è stato sapientemente sfruttato dall'uomo, il quale ha saputo ricavarne sostentamento coltivando, nei piccoli valloni e pianori, ulivi, mandorli e fichi.

A testimoniare l'allevamento del bestiame e l'industria armentizia del passato, per la presenza di pascoli, si incontrano numerose masserie con gli ovili, detti jazzì.

Pochissimi sono i boschi, dei quali residuano alcuni con esemplari di olmo, quercia ed acero. È ricca di macchie di lentisco, quercia spinosa, pruni, pere ed olivi selvatici. Fra i massi e le pietre spuntano numerose erbe, fra cui la salvia, il timo, gli asfodeli ed il finocchio selvatico (Fonte: www.sassweb.it/matera/la-citta-di-matera/la-gravina-e-la-murgia/).

Un altro elemento caratteristico del paesaggio all'interno dell'area vasta, codificato dal PPR con il codice **BCM_178d**, è

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 23 di 54

[ID: 7588]


la “**Masseria Torre Spagnola**”, una delle masserie più rappresentative del territorio appulo-lucano. Essa deve la sua denominazione alla possente torre merlata, eretta nel periodo in cui il territorio era controllato dalla Corona di Spagna, nella persona del viceré Gusman, come attestato dall’iscrizione posta sulla mensola di un grosso camino all’interno della stessa torre. Torre Spagnola ebbe un valore strategico per il controllo delle vie di comunicazione del Materano con il territorio Pugliese. La torre fu costruita tra il 1560 ed il 1600 per volontà del capitano Giuseppe Trullos, nipote del vescovo di Castellamare Giovanni Trullos, trasferitosi a Matera nel 1560. lo stesso Giuseppe nel 1603 acquistò il diritto di riscuotere le gabelle e fece della torre un posto di esattoria. I Trullos si imparentarono con la famiglia Ulmo di Matera il cui ultimo discendente si indebitò e si giocò tutto il patrimonio. In punto di morte pensando di pagare il fio di questa sua vita dissoluta, per conquistarsi il Paradiso, donò questa proprietà ai Domenicani come si può notare dalla statua di San Domenico posta all’ingresso della masseria. Torre spagnola con i Domenicani, che l’hanno tenuta fino alla fine del 1700, si trasformò in un tenimento produttivo agricolo, con la costruzione di nuove strutture adeguate al nuovo indirizzo cerealicolo-zootecnico. Ai Domenicani, espropriati per le leggi napoleoniche del 1806, succedettero nel primo decennio dell’800 i Marchesi Ferrante di Ruffano. Nel 1840 essa fu acquistata dal duca Malvezzi. Proprio i Malvezzi creano la vera e propria masseria di servizio, adibita all’attività cerealicola e all’addestramento dei cavalli, che venivano venduti all’esercito borbonico, oltre che dei Cavalleggeri (soldati a cavallo).

Le incursioni dei briganti costrinsero i proprietari a fortificare la Masseria, che continuerà a svolgere, fino ai primi anni del nostro secolo, un ruolo di difesa delle campagne e della produzione agricola. Nel 1938 fu venduta a Michele Paradiso di Matera e successivamente nel 1968 alla famiglia Dimauro di Santeramo in Colle (BA) che nel 2001 dopo un lungo e attento lavoro di ristrutturazione l’ha trasformata in Agriturismo.

La masseria, a corte interna, si sviluppa su pianta rettangolare il cui vertice destro è imperniato sulla torre. Come masseria di servizio aveva una minima struttura una struttura residenziale limitata all’alloggio del massaro e del personale dipendente. Un rifinito e grande portale, sovrastato da un’edicola, nella quale era collocata, fino a qualche decina di anni addietro una statua di San Domenico, dava accesso alla corte.

La torre è l’elemento originario della struttura rurale edificata dagli spagnoli sul finire del XVI secolo come elemento di guardia e di controllo sulle vie commerciali colleganti il Materano al Barese e al Tarantino.

Con il codice **BCA_059d** il PPR identifica il “**Villaggio Trincerato di Serra d’Alto**”, il più grande tra quelli presenti nel materano, oltre che uno dei più rilevanti dal punto di vista archeologico. Il fossato raggiunge anche 4 metri di larghezza e 3 di profondità. Non si conosce precisamente il momento della scoperta, l’unica certezza è che il primo archeologo che ha effettuato degli studi approfonditi nella zona è stato Domenico Ridola intorno al 1910; è molto probabile che a scoprire l’insediamento preistorico sia stato un contadino della zona, che incuriosito si rivolse a Ridola per capire di cosa si trattasse. Successivamente altri studiosi hanno concentrato la propria attenzione su contrada Serra d’Alto: Lo Porto, Rellini tra il 1919 ed il 1925, successivamente Bracco durante la Seconda Guerra Mondiale (1942) e Brea (intorno al

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 24 di 54

[ID: 7588]


1975). Secondo l'archeologo Lo Porto nell'area pianeggiante sarebbero presenti ben tre fossati.

La tipologia di ceramica graffita rinvenuta in questo sito, detta per l'appunto "Serra d'Alto", è molto famosa e si è diffusa nel Neolitico principalmente nell'Italia meridionale, lungo le aree costiere. La ceramica Serra d'Alto è caratterizzata dall'uso di decorare i vasi prima della cottura, con impressioni fatte da unghiate e ditate, oppure praticate con i margini dentellati di conchiglie e con altri oggetti appuntiti. Si tratta in sintesi di un tipo di ceramica sottile, a figure geometriche, con anse a nastro e protomi animali.

I numerosi reperti portati alla luce in questo villaggio trincerato, come ad esempio tazze e vasi, sono conservati presso il Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola" di Matera.

Altro bene codificato dal PPR è il **BCA_052d - "Villaggio Neolitico di Murgecchia"** che sorge nel Parco della Murgia Materana e delle Chiese Rupestri. È sempre bene distinguere l'altopiano di Murgecchia da quello di Murgia Timone; questi sono divisi tra loro dal torrente Jesce, che successivamente si immette nella Gravina di Matera. Appena giunti sul posto è possibile notare, nonostante la vegetazione, l'ampio fossato. A qualche decina di metri c'è una grande superficie rocciosa con numerosi solchi. I più regolari potrebbero essere delle sepolture, in passato chiuse da pietre e ciottoli, altre rotonde potevano servire per conservate le derrate alimentari. Infine i solchi più piccoli, invece, potrebbero aver ospitato i pali che costituivano lo scheletro delle varie strutture. L'archeologo Ridola individuò il villaggio neolitico nel 1899, effettuando però i primi scavi soltanto nel 1908. Seguendo una larga fascia di erbe più rigogliose, egli riconobbe l'andamento del fossato che delimitava un vasto spazio di forma circolare. Fu proprio durante le ricerche a Murgecchia che Ridola sperimentò il suo metodo di scavo, considerato più sicuro ed economico, e che poi avrebbe adottato anche per le altre trincee. Basandosi sulle buone intuizioni suggerite dal manto erboso, Ridola verificò che il villaggio neolitico era costituito da due trincee quasi concentriche, che coprivano una superficie complessiva di circa 21.700 metri quadrati. Il fossato esterno è di forma pressoché circolare, quello interno, situato in posizione quasi centrale, ha invece forma ellittica. La trincea interna occupava per circa due terzi la sommità del pianoro e per un terzo si estendeva sulla pendice settentrionale della collina, probabilmente per meglio dominare la pianura sottostante e proteggere l'unica via d'accesso al villaggio. Recentemente altri archeologi si sono avventurati negli scavi di questo antichissimo luogo. L'archeologo Lo Porto nel 1967 ha condotto una campagna di scavi che ha portato alla luce, all'interno della trincea minore, numerosi pozzi per la raccolta dell'acqua piovana e qualche tomba lungo i margini interni del fossato. In questo modo è stata evidenziata una fase d'occupazione del villaggio risalente all'età del Ferro, caratterizzata dalla presenza di numerose buche per pali che si confondono con quelle dell'età Neolitica. Nel sito sono state trovati interessanti reperti in ceramica. (Fonte: www.wikimatera.it/cosa-vedere-a-matera).

La figura seguente rappresenta la corografia dei punti catalogati dal PPR che ricadono all'interno dell'area vasta estesa così definita proprio per poterli prendere in considerazione, sempre a distanze piuttosto considerevoli dall'area di progetto.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	


[ID: 7588]



Figura 2.14: Corografia dei beni catalogati dal PPR su foto satellitare (Google Satellite)

2.2.4 Rappresentazione fotografica dello stato attuale


Si riprende interamente l'elaborato "MAT21_49-A.01.s_Documentazione_Fotografica" e si riportano successivamente nuove riprese fotografiche effettuate da altri punti di vista come da planimetria visibile in fig. 4.1, ripresa dall'elaborato "MAT21-160110-R_Report-Fotografico-AO-PO" al quale si rimanda per le informazioni relative all'orientamento dei coni visuali e altri dettagli dei punti di presa fotografica.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 26 di 54

[ID: 7588]




Figura 2.15: Documentazione fotografica – stato di fatto

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 27 di 54

[ID: 7588]



Figura 2.16: Documentazione fotografica – stato di fatto – punto di presa n. 05

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 28 di 54


[ID: 7588]



Figura 2.17: Documentazione fotografica – stato di fatto – punto di presa n. 07



Figura 2.18: Documentazione fotografica – stato di fatto – punto di presa n. 08

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 29 di 54


[ID: 7588]



Figura 2.19: Documentazione fotografica – stato di fatto – punto di presa n. 12




Figura 2.20: Documentazione fotografica – stato di fatto – punto di presa n. 13

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 30 di 54

[ID: 7588]



Figura 2.21: Documentazione fotografica – stato di fatto – SEU

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 31 di 54

[ID: 7588]

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 Opere da realizzare

Le opere da realizzare riguardano complessivamente:

- Generatore fotovoltaico di potenza di picco pari a **59.768,28 kW** (a cura del proponente);
- Ampliamento Stazione di Elevazione di Utenza (S.E.U.) per l'elevazione di Tensione da **30 kV** a **150 kV** (a cura del proponente);
- Cavidotto di Media Tensione Interrato a **30 kV** dall'Impianto agrivoltaico alla Stazione S.E.U. (a cura del proponente);
- Ampliamento S.E. Terna S.p.A. **380/150 kV "Matera"** (A cura di Terna S.p.A.).

3.2 Principali caratteristiche dell'impianto

Il generatore fotovoltaico sarà composto da n. **90.558** moduli al silicio **monocristallino** per una potenza nominale complessiva di **59.768,28 kW**.

L'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio sulla R.T.N. in Alta Tensione su futuro ampliamento della S.E. Terna S.p.A. denominata "Matera" previo ampliamento di un Attuale Stazione di Elevazione di Utenza (S.E.U.).

Le linee MT di collegamento alla nuova Sezione (Ampliamento) della Stazione di Elevazione di Utenza confluiranno in n. 4 cabine di parallelo poste al limite di proprietà dell'Impianto posizionata in un apposito piazzale in prossimità dell'Ingresso.


A monte delle Cabine di Parallelo saranno installate (previa connessione tramite Linea MT dedicata a 30 kV) le Power Station (in totale n.15 Power Station). Ogni Power Station sarà comprensiva di:

- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT);
- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
- n°2 Trasformatori potenza pari a 2.000 kVA ognuno con rapporto di Trasformazione 30/0,80 kV, n.2 Quadri Elettrici per servizi Ausiliari, n.2 autotrasformatori per l'alimentazione dei servizi ausiliari.

Le stringhe di moduli fotovoltaici saranno cablate in parallelo direttamente sugli Inverter Posti in Campo (Inverter di Stringa) dove la Corrente continua sarà trasformata in corrente alternata trifase CA con Tensione a 800 V.

Le linee in corrente alternata trifase in CA (a 800 V), in uscita da ogni Inverter, saranno convogliate al rispettivo Quadro Generale BT dislocato sulla Power Station di Competenza.

La linea trifase a 800 V in AC in uscita dai rispettivi Quadri Generali di Parallelo sarà trasformata in AC a 30.000 Volt da apposito trasformatore elevatore di potenza pari a 2.000 kVA. All'uscita del trasformatore è posto il quadro QMT (partenza linea MT). Le linee MT a 30 kV in uscita dal Quadro MT saranno collegate alle Cabine di Parallelo.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 32 di 54


[ID: 7588]

Il progetto agronomico prevede la coltivazione di lavanda sull'intera superficie occupata da pannelli, anche al di sotto di essi, poiché grazie alla possibilità di gestire il movimento dei trackers sarà possibile sfruttare tutto lo spazio possibile. Verrà riservata all'attività agricola anche la fascia di rispetto per l'esistente elettrodotto aereo di alta tensione. Il sesto di impianto è tale da far sì che la lavanda ricopra tutta la superficie in precedenza destinata alle colture cerealicole.

3.3 Accesso al sito

L'accesso all'impianto agrivoltaico sarà posizionato al km 7,50 della S.P. n. 271 "Matera - Santeramo" provenendo dalla città di Matera. Per l'accesso al sito sarà realizzata una breve strada di accesso all'interno dei terreni nella disponibilità del proponente; tale strada al fine di limitare al minimo le opere sarà realizzata su un accesso esistente già sfruttato dalla proprietà per lo svolgimento delle attività Agricole.

La viabilità esistente per l'accesso all'impianto non verrà in alcun modo modificata. La particolare ubicazione dell'impianto agrivoltaico, posizionato lungo una strada provinciale garantirà un agevole accessibilità al sito e permetterà un facile trasporto in sito dei materiali da costruzione.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 33 di 54

[ID: 7588]

4. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

I parametri di lettura del rischio paesaggistico e ambientale sono legati ad interventi di nuova edificazione dove la sensibilità si misura nella capacità dei luoghi ad accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva.


Nelle immediate vicinanze delle aree interessate dal progetto non sono stati rilevati elementi caratterizzanti l'evoluzione storica del territorio. In considerazione della localizzazione dell'intervento (zona agricola adiacente a zona industriale) e dell'assenza di beni puntuali vincolati, sebbene il restante territorio comunale in lontananza sia sottoposto a vincolo paesaggistico, si può pertanto escludere qualsiasi impatto nei confronti della presenza di segni dell'evoluzione storica del territorio.

L'impianto agrivoltaico verrà realizzato all'interno di un terreno agricolo non edificato per cui rappresenterà certamente un elemento nuovo nell'attuale paesaggio del luogo. Per valutare in fase progettuale il livello di sensibilità paesaggistica del sito è stata svolta una cospicua analisi di intervisibilità teorica (cfr. elaborato "MAT21_29-VIA.05-Studio di Intervisibilità e Fotoinserimenti" e le successive tavole di intervisibilità che prendono in considerazione tutti i punti di vista considerati nelle elaborazioni matematiche).

L'analisi di intervisibilità teorica è un metodo di verifica delle conseguenze visive di una trasformazione della superficie del suolo. Attraverso tale analisi, svolta attraverso applicazione di algoritmi con strumenti informatici, è possibile prevedere da quali punti di vista, considerando le asperità del terreno, tale trasformazione sarà visibile o meno. In termini tecnici, l'analisi calcola le "linee di vista" (lines of sight) che si dipartono dal punto considerato e che raggiungono il suolo circostante, interrompendosi, appunto, in corrispondenza delle asperità del terreno. L'insieme dei punti sul suolo dai quali il punto considerato è visibile costituisce il bacino visivo (viewshed) di quel punto.

I risultati di tale analisi sono stati irrobustiti dalle verifiche fotografiche sul campo, e con l'aggiunta di nuovi punti di verifica e con l'approfondimento di quelli già studiati (cfr. elaborato "MAT21-160110-R_Report-Fotografico-AO-PO"). Ciò che è stato affermato nella fase preliminare di tali studi è stato ulteriormente consolidato grazie alle riprese fotografiche effettuate a seguito della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura. Ne è risultato ancora una volta che **l'area di installazione non risulta assolutamente visibile dal centro abitato di Matera** posto ad una distanza di circa 8 km. Inoltre essa non è tantomeno visibile dalla grande maggioranza di altri eventuali punti di vista potenzialmente sensibili, definendo come tali quelli ubicati in corrispondenza di elementi puntuali catalogati dal PPR e/o identificati come siti di particolare pregio e/o masserie, strutture ricettive, ecc.

Pertanto si può ribadire che presso luoghi quali il sito UNESCO "Sassi di Matera e Parco delle Chiese Rupestri" le previsioni di impatto visivo e paesaggistico dell'intervento in esame risultano nulle, come oggettivamente dimostrato dalle analisi teoriche e pratiche.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 34 di 54

[ID: 7588]


Tale circostanza si verifica altresì per tutto il territorio pugliese compreso all'interno del buffer di 5 km dall'area di progetto, dal quale l'impianto MATERA non risulterà percepibile per oggettive ragioni dovute all'andamento topografico del terreno. Infatti qualche decina di metri oltre il limite nord orientale dell'area in esame si verifica un'inversione di acclività da nord-est a sud-ovest. In altri termini il limite nord orientale dell'area in esame funge da spartiacque oltre il quale è impossibile scorgere l'impianto.

4.1 Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto

Una volta accertato che l'area di progetto non è visibile dalle porzioni di territorio aventi un minimo livello di rilevanza le riprese fotografiche e le conseguenti fotosimulazioni sono state concentrate nelle sue immediate vicinanze. La seguente immagine riporta l'ubicazione dei punti di vista analizzati, con la rappresentazione delle isolinee di distanza dal perimetro esterno della recinzione (equidistanza 100 m):



Figura 4.1: Punti di vista presi in considerazione per i fotorendering


ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 35 di 54

[ID: 7588]

I punti analizzati sono i seguenti:


- 05: Hotel Tenuta Danesi
- 07: S.P. n. 271
- 08: S.P. n. 271 (le riprese da questo punto sono state effettuate in posizione più elevata rispetto alla strada)
- 12: Rudere della Masseria San Giuseppe
- 13: aperta campagna

Le fotosimulazioni post-operam sono state realizzate prima senza considerare la presenza delle opere di mitigazione e delle coltivazioni previste dal piano agronomico. Si riporta a seguire la rassegna delle stesse con la sola indicazione del riferimento numerico, mentre per la verifica di particolari quali il cono visivo e le distanze si rimanda all'elaborato "MAT21-160110-R_Report-Fotografico-AO-PO".

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 36 di 54


[ID: 7588]



ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 37 di 54

[ID: 7588]




ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 38 di 54

[ID: 7588]



07
NNE-ESE

Stato modificato - senza opere di mitigazione e coltivazioni


ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 39 di 54

[ID: 7588]




08
SE-SSE

Stato modificato - senza opere di mitigazione e coltivazioni

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 40 di 54


[ID: 7588]



ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 41 di 54


[ID: 7588]



ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 42 di 54

[ID: 7588]



ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	

[ID: 7588]

4.2 Previsioni degli effetti dell'intervento

Escludendo i punti 12 e 13 data la scarsa accessibilità, si può decisamente affermare che **l'impatto paesaggistico dell'impianto agrivoltaico MATERA è limitato ad un tratto di circa 2150 metri della S.P. n. 271 (nella direzione di marcia verso nord) e all'Hotel Tenuta Danesi e relativa viabilità di accesso.** Tali direttrici sono evidenziate con tratto ROSSO.




Figura 4.2: Rappresentazione delle direttrici critiche in termini di impatto paesaggistico da parte dell'intervento

4.3 Opere di mitigazione

Laddove l'intervento proposto o alcuni suoi elementi costruttivi entrino in contrasto con il contesto paesaggistico si possono attuare le opere di mitigazione e compensazione, le quali si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

Sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro reversibilità, sono state individuate le misure di miglioramento previste, di mitigazione e di compensazione.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 44 di 54

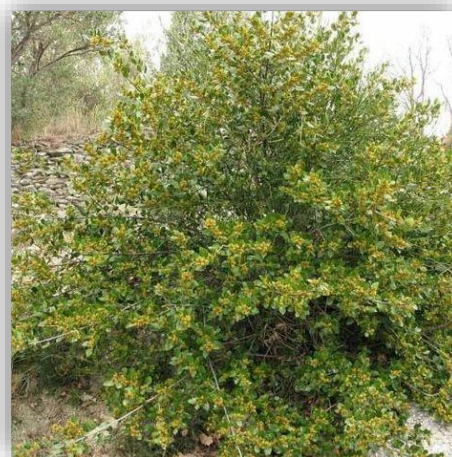
[ID: 7588]


Le opere di mitigazione verranno realizzate gradualmente nel corso delle fasi di realizzazione e di esercizio, in funzione delle necessarie tempistiche di attecchimento delle specie vegetali, ed avranno la capacità di contrastare, riducendoli, gli effetti negativi dell'intervento.

Per la mitigazione dell'impatto visivo è stato previsto l'impianto sul perimetro di specie vegetali autoctone quali:

- Alberature di Olivastro/Alaterno;
- Siepi di Lentisco/Ginestra.

L'opera di mitigazione prevede una fascia perimetrale esterna alla recinzione d'impianto, di ampiezza 3 metri, all'interno della quale saranno piantumate le specie sopra indicate.




ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 45 di 54

[ID: 7588]


Quali opere di compensazione possono essere intese le previste coltivazioni di lavanda, la cui capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento muove nella direzione della riqualificazione dei luoghi.

Le immagini seguenti rappresentano le fotosimulazioni comprendenti le opere di mitigazione e le colture di lavanda previste dal piano agronomico.

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 46 di 54

[ID: 7588]




ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 47 di 54

[ID: 7588]




**05
NNE-NE**

Stato modificato - CON opere di mitigazione e coltivazioni

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 48 di 54

[ID: 7588]




ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 49 di 54

[ID: 7588]




08
SE-SSE

Stato modificato - CON opere di mitigazione e coltivazioni

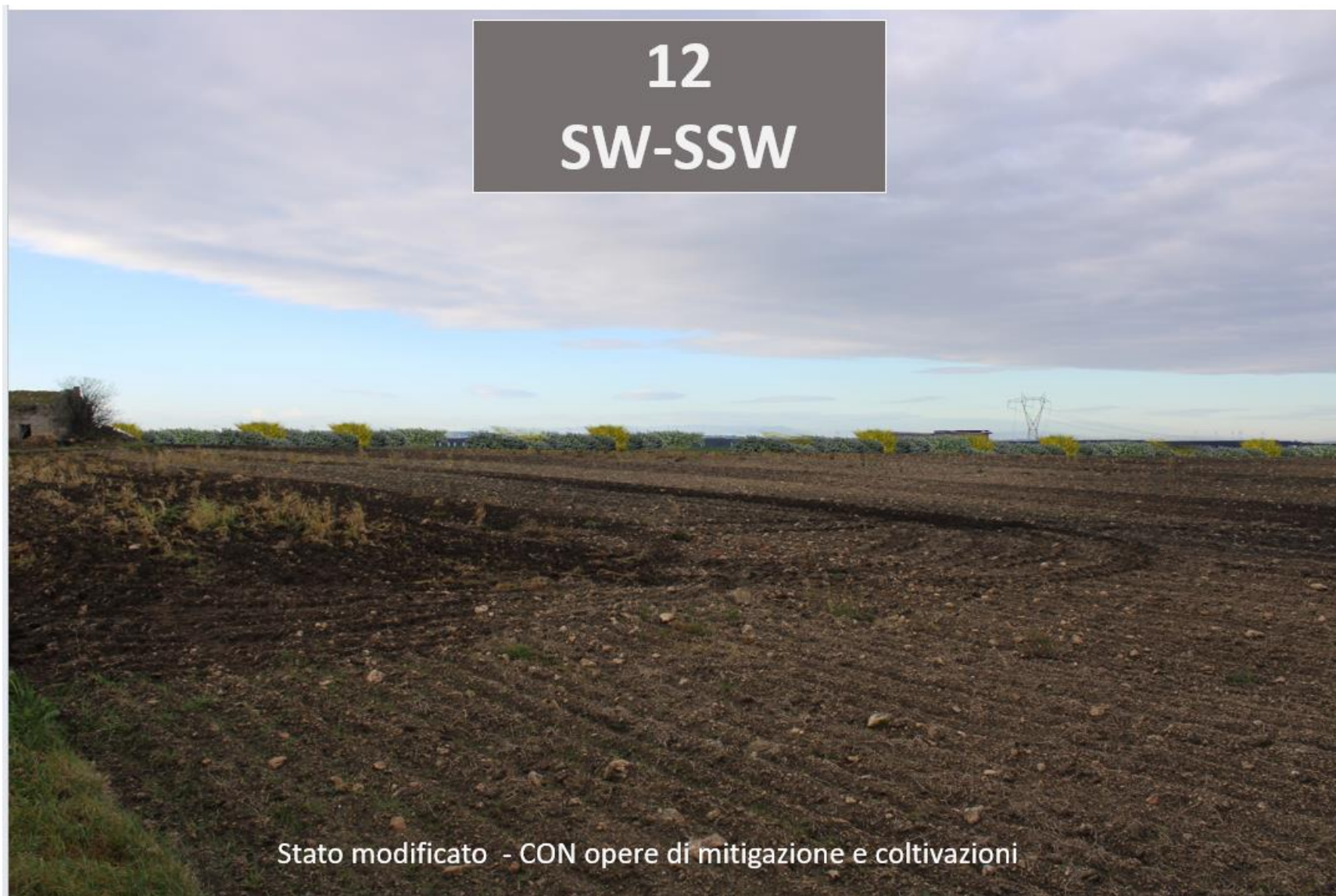
ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 50 di 54


[ID: 7588]



ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 51 di 54


[ID: 7588]



ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 52 di 54

[ID: 7588]




ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 53 di 54

[ID: 7588]



SEU - POST OPERAM

ELABORATO 160100	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 54 di 54

[ID: 7588]

5. CONCLUSIONI

Dagli elementi concreti apportati per mezzo delle analisi effettuate a vari livelli di approfondimento su un areale corrispondente ad un buffer di 5 km dal perimetro di progetto dell'impianto (esteso fino oltre 8 km allo scopo di includere nello studio anche le peculiarità significative del Comune di Matera), elementi consultabili presso i vari elaborati originari ed integrativi sopra citati dei quali la presente Relazione Paesaggistica costituisce una sintesi finalizzata a trarre le opportune conclusioni si può affermare che il requisito di compatibilità paesaggistica dell'intervento in esame sussiste pienamente ed è suffragato da risultati oggettivi.

Il pieno soddisfacimento di tale requisito è dato:

- 1) Dalla effettiva NON VISIBILITA' dell'opera dai punti significativi dell'areale studiato;
- 2) Dall'effetto di attenuazione dell'impatto presso le direttrici riconosciute come critiche, ottenuto grazie alle opere di mitigazione perimetrale e alle colture di lavanda in termini di miglioramento e riqualificazione paesaggistica.

Roma, li 30/01/2023

In Fede
Il Tecnico
(Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa)

